

La fine dell'omeopatia o la nostra fine?

Stefano Cagliano

Già medico di Pronto soccorso
e Medicina d'urgenza,
Asl Viterbo

Seguitemi un attimo, diamo insieme uno sguardo indietro fino all'Ottocento. Allora lo scetticismo sulle virtù curative di salassi e molti altri rimedi segnò l'inizio un nuovo progresso scientifico. Non senza problemi, come ha sostenuto lo storico della medicina Richard Shryock. Così "ne risultò la situazione paradossale per cui il periodo più promettente della storia della medicina fu anche quello in cui l'opinione pubblica si aspettò meno dai medici. Poiché i medici coscienziosi si rifiutavano di presentare delle panacee e gli scienziati proclamavano l'inefficacia dei medicinali in uso, ancora una volta i malati fecero ricorso ai ciarlatani e ai guaritori"¹. Così, si cercavano altre figure rispetto a chi pensava che la novità scientifica dovesse significare anche prudenza. Allora.

Ora la novità è che *Panorama* del 24 aprile esce con il sobrio titolo *Omeopatia. Piace a tutti, ma nessuno sa cos'è*². E questo perché la seconda indagine *Eumetra di Omoimpres* – che raggruppa aziende di medicinali omeopatici – ha cercato di sondare le preferenze della popolazione, dai 18 anni in su. E le novità sono state che: il 97% delle persone afferma di conoscere l'omeopatia e di queste il 55% si è dichiarato favorevole ai medicinali. Un'altra dimostrazione della saggezza degli italiani – dice la novità – visto che 22,5 milioni di loro sostengono di aver acquistato medicine omeopatiche almeno una volta nella vita e che 10,4 milioni li avrebbero utilizzati negli ultimi 12 mesi. Alle donne andrebbe riservato il podio nell'acquisto nel 60% dei casi, fatto quasi da spiegare sociologicamente visto il ruolo della donna nella gestione della salute familiare.

Stiamo parlando di indagini demoscopiche, però, non di un RCT. Nel 2002 quando furono pubblicate la prima volta in Italia le linee guida della FNOMeO sulle medicine alternative, compresa, l'omeopatia, Alessandro Liberati, allora responsabile del Centro Cochrane Italiano, criticò quel documento per due ragioni. "La prima è che non si possono ignorare pratiche che ricevono il consenso di parecchi milioni di italiani. Una affermazione forse al passo con l'idea, del tutto indifendibile, che i sondaggi facciano scienza e che nella scienza abbia ragione la maggioranza (corsivo del sottoscritto; Ndr). Una scappatoia assai facile per chi voglia sfuggire all'amara constatazione che le convinzioni comuni sono spesso sbagliate perché non considerano quanto sia difficile stabilire un rapporto di causa ed effetto"³.

Ma – e siamo al secondo punto – con carte vincenti *Panorama* sembra giocare un'altra partita nell'articolo-intervista per Silvia Nencioni, ceo di *Boiron* in Italia, ovvero *Chief Executive Officer*, in pratica amministratore delegato, presidente di *Omeoimpres*. Partendo dall'idea – indimostrata per la sua genericità – che gli italiani sono aperti all'omeopatia, la signora prosegue che "non tutti i professionisti hanno una formazione specifica. Il risultato è che anche un pa-

BIBLIOGRAFIA

1. Shryock RH. Storia della medicina nella società moderna. Milano: Isedi, 1977; p. 87-88.
2. Gatti F. Omeopatia. Piace a tutti ma nessuno sa cos'è. *Panorama*, 22.4.2026. Indagine Omeoimpres condotta da Eumetra, seconda edizione. 22 aprile, 2026; <https://askanews.it/2026/04/22/indagine-omeoimpres-condotta-da-eumetra-seconda-edizione/>
3. Liberati A. Ambigue opinioni. *Tempo Medico* 2002; 744; 13 giugno.

ARGOMENTO

ziente interessato fatica ad avvicinarsi davvero a questo tipo di terapia". Come sostiene il giornalista, "più che una questione di fiducia" la questione centrale è "accompagnare meglio i cittadini con informazioni accessibili e chiare". Protagonisti della scena sono i cittadini e il venditore-farmacista che sembrano chiudere in un angolo il medico, chiuso non si sa a far cosa. La scena primaria non è il 'rapporto medico-malato' con un medico attento alle attese – spesso disilluse – del malato, come suggeriva l'omeopatia classica. Ecco le ragioni di quelle poche parole iniziali, non solo Ottocentesca.

Ma il terzo scopo dell'articolo è parlare di omeopatia comunque. Parlarne significa pubblicità, vendere i prodotti. Dove una persona sente parlare di omeopatia e di altri rimedi? Secondo l'indagine, il 44% degli intervistati sostiene di aver conosciuto o trovato le medicine in farmacia o parafarmacia, spesso su consiglio del farmacista, il 35% ne ha sentito parlare, è stato consigliato o le ha avute prescritte da un medico. Anche il passaparola sembra avere un ruolo significativo, però, visto che il 48% delle persone dichiara di averne sentito parlare da amici o familiari. Più in generale per i numeri delle vendite: 18.000 farmacie circa trattano prodotti omeopatici (quasi tutte in Italia); circa 33 milioni di italiani (2 su 3) hanno acquistato farmaci omeopatici almeno una volta; il settore vale circa 300 milioni di euro, il terzo in Europa dopo la Germania e la Francia.

In breve, si parla di mercato e di soldi invece che di efficacia. Dal 1997 al 2020, lungo gli anni delle tre edizioni del mio libro *Guarire dall'omeopatia*, sembra non sia cambiato nulla su come l'uomo della strada considera l'omeopatia dal punto di vista scientifico ed è un peccato per la sua salute.

Contro ciò non c'è altra arma che l'informazione corretta, diffusa contro la disinformazione perpetrata dagli omeopati. Di proiettili ce ne sono, innumerevoli, su riviste serie (*Bmj*, *Lancet*, *Jama*, *Prescrire*, *Evidence Based Medicine*, siti *Cochrane*, *Kaiser Medicine* e altri), ma occorre sparare bene. Un centro perfetto fu realizzato nel 2005 da un editoriale di *Lancet* con il titolo *The end of omoeopathy*⁴, la fine dell'omeopatia. Un articolo non riproducibile a 'pezzi' per la sua logica interna, ma che, in ogni caso, vale la pena leggere. Allora alle persone senza preconcetti fu indicata qual era l'opzione per l'omeopatia, *the end*.

Da ultimo, nel 2026, è stata pubblicata un'indagine del Ministero della Salute spagnolo sul tema. "Lo studio ha formalmente proposto di eliminare la possibilità per le assicurazioni sanitarie pubbliche di rimborsare l'omeopatia. La decisione si basava sul principio che 'i servizi privi di un beneficio medico verificabile non dovrebbero essere finanziati con i fondi degli assicurati'⁵. Dopo un vivace dibattito pubblico, la proposta è stata ritirata dal progetto di legge. Di recente, la *Commissione per il finanziamento della sanità*, composta da indipendenti, ha presentato una relazione per razionalizzare e ottimizzare il sistema sanitario pubblico a partire dal 2027. "Tra queste misure, la Commissione ha proposto categoricamente di eliminare la copertura assicurativa sanitaria pubblica per l'omeopatia. La misura gode del sostegno parlamentare e si prevede che venga approvata nel 2026, consolidando così il passaggio a una politica rigorosamente basata su prove scientifiche".

In parte di altro valore, ma di forte significato è questa notizia giunta in aprile dall'India. Racconta il *Bmj* che "le associazioni mediche dello stato indiano del Maharashtra hanno espresso preoccupazione per un'ordinanza del governo statale che consente agli omeopati di praticare la medicina allopatica,

4. Editorial. The end of omoeopathy. *Lancet* 2005; 366: 690. [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(05\)67149-8/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(05)67149-8/fulltext).
5. Agencia Española de medicamentos y productos sanitarios. Homeopatía y Productos Homeopáticos Evaluación de las Evidencias Acerca de su Eficacia y Seguridad. Fecha de publicación: 21 de abril de 2026; <https://www.aemps.gob.es/informa/docs/informe-homeopatia-2026.pdf>

compresa la prescrizione di farmaci"⁶. E allora "l'Associazione medica indiana (IMA) del Maharashtra ha minacciato uno sciopero generale di 24 ore l'11 luglio e una marcia di protesta di massa con centinaia di migliaia di medici il 19 luglio, qualora l'ordinanza non venga revocata". Sarebbe una crisi storica per la medicina di quel Paese come ha dichiarato Santosh Kadam, presidente dell'IMA Maharashtra, al *BMJ*. "L'ordinanza crea un pericoloso precedente", ha sostenuto. "...[...] Verrebbero trattati allo stesso modo dei laureati in medicina. Questo è inaccettabile. [...] Consentire loro di prescrivere farmaci creerà una schiera di medici impreparati".

In apparenza negli ultimi anni con l'omeopatia è comparso un nuovo protagonista, l'IA e – se non ne abbiamo traccia in Italia – basta cercare su Internet "IA and homeopathy" per vedere come lavorano micro-chip e un camice bianco virtuale. Se l'IA ha rivoluzionato il mondo scientifico, sta andando a vele (quasi) spiegate in molti settori prossimi alla medicina, dalla diagnostica per immagini al processo decisionale assistito dal computer. Ma se questo discorso vale per la medicina tradizionale, vale ancor più per l'omeopatia che ha santificato il dialogo medico-paziente e la sua assenza nella medicina di cui ho detto. Eppure si comincia a sostenere il contrario. Questo è il resoconto di una persona refertata con IA, che non sappiamo come sarebbe stata valutata da un medico tradizionale. In ogni caso, l'IA conclude che: "Ho sofferto di pressione alta per anni [...]. Ho deciso di passare all'omeopatia, ma i rimedi che avevo scelto autonomamente non funzionavano. Poi ho scoperto *homeopathic.ai* che, grazie alla sua consulenza basata sull'intelligenza artificiale, mi ha consigliato [...] il rimedio [...]. Questo sistema basato sull'intelligenza artificiale ha superato i miei precedenti tentativi e lo consiglio vivamente a chiunque stia utilizzando l'omeopatia per una nuova prospettiva sulle opzioni di trattamento"⁷.

Ricordavo in *Guarire dall'omeopatia* che nel 2004 Piero Angela "mi invitò a scrivere una perizia di parte in suo favore in un processo contro di lui, intentato da due associazioni omeopatiche per un servizio su *SuperQuark*. Servizio dell'11 luglio 2000 dove la medicina omeopatica era stata accusata di non avere un fondamento scientifico certo. Processo giunto a lieto fine per fortuna. Quella volta a giudicare l'omeopatia era stata la giudice Cinzia Sgrò del Tribunale di Catania che nella sentenza scrisse che: "Pur avendo la comunità scientifica internazionale sempre chiesto e mai ottenuto dalla medicina omeopatica quelle evidenze scientifiche che ne avrebbero attestato la validità, essa (l'omeopatia, *NdA*) allo stato era del tutto carente di tale fondamento, rimanendo sostanzialmente una medicina delle emozioni"⁸.

Difficile parlare d'altro in conclusione, dall'*Enterogermina*[®] alla metabolica, dall'omeopatia alla genomica, si potrebbe continuare sapete quanto... Mentre si parla così di biondi reduci di Hahnemann, sull'altro fronte pochi mesi fa Giuseppe Traversa commentava la position paper di AIFA sulla medicina di precisione. "Grazie alla genomica e alle tecnologie digitali – scrive l'AIFA – si può superare il modello delle terapie standard, uguali per tutti, per aprire la strada a cure sempre più mirate, costruite sulle caratteristiche biologiche, cliniche e sociali di ciascun paziente"⁹. Rispetto a un qualsiasi quadro surrealista, un ordine del genere fa paura. Sì, biologicamente somigliamo, ma culturalmente siamo diversi. Sull'opinione pubblica piovono grappoli di informazioni scorrette, o ideologiche o con interessi economici poco chiari, diffusi mediante canali d'ogni genere. Disseminando quali notizie?

6. Bhatt N. Indian doctors threaten strikes as homeopaths approved to practise medicine. *BMJ* 2025; 390: 1445; <https://www.bmj.com/content/390/bmj.r1445>.
7. Your Free homeopathic Consultant, Powered by AI; <https://homeopathic.ai/?v=e522ba55e8d2>.
8. Cagliano S. *Guarire dall'omeopatia*. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2020.
9. Traversa G. Position paper AIFA su medicina di precisione e appropriatezza prescrittiva: un'occasione mancata. *Ricerca&Pratica* 2026; 42:

ARGOMENTO



SILVIO GARATTINI

*Acqua fresca?
Tutto quello che bisogna
sapere sull'omeopatia*
Milano: Sironi,
2015.

Che cos'è l'omeopatia? Come funziona? O meglio: funziona? È vero che è stata provata la sua efficacia clinica? È vero che è più sicura della medicina tradizionale perché non ha effetti collaterali? La memoria dell'acqua esiste? Sono solo alcune delle domande intorno a cui si svolge da anni l'accanito quanto infinito dibattito sull'omeopatia. Nella discussione pubblica si sono accumulati luoghi comuni, false convinzioni e fallacie logiche che spesso rendono difficile o impossibile una riflessione basata su argomentazioni scientifiche. L'intento di questo volume è uscire dal pregiudizio e fornire al lettore informazioni, dati, concetti scientifici di merito e di metodo per poter arrivare a un giudizio basato non sulle impressioni ma sulle prove di evidenza, distinguendo la mistificazione dall'ipotesi scientifica, l'efficacia dalla suggestione. •



ROBERTO BURIONI

*Omeopatia: bugie,
leggende, verità*
Milano: Rizzoli, 2019.

Medici autorevoli sostengono che l'omeopatia non ha alcuna efficacia. Affidabili siti internet scrivono nero su bianco che nei preparati omeopatici non c'è nulla se non acqua o zucchero. Eppure ci sono altri medici che prescrivono e farmacisti che vendono cure omeopatiche, e molte persone che conosciamo, di cui non possiamo mettere in dubbio né l'intelligenza né la buona fede, affermano di avere tratto grandissimi benefici dall'omeopatia, da un metodo di cura seguito da oltre 9 milioni di italiani. L'autore in una appassionante carrellata di storie, personaggi, fatti incontrovertibili e opinioni a confronto – alla ricerca della verità, senza diluizioni – in conclusione si chiede: gli omeopati hanno qualcosa da insegnare ai medici "tradizionali"? La risposta nel libro. •



**GIORGIO DOBRILLA
ALESSANDRO CIMINO**

*Omeopatia dal 1810
al 2019*
Roma: C'era una Volta,
2019.

Anche gli autori si chiedono: «Qualcuno potrebbe dire: "... ancora un libro sull'omeopatia...!?". In realtà c'è ancora grande bisogno di mettere a disposizione del pubblico un'informazione indipendente». Il libro è di grande attualità, è ben documentato e dotato di una utile e completa bibliografia. Gli autori hanno scovato in internet argomentazioni, spesso curiose e ridicole, usate dai sostenitori dell'omeopatia per confutarle con molte risposte adeguate, pacate e costruttive. •



STEFANO CAGLIANO

Guarire dall'omeopatia
Roma: Il Pensiero Scientifico,
2020.

Molte persone ritengono che l'omeopatia sia una risposta possibile a tante domande di salute. Continua a sedurre persone d'ogni genere, dando loro una speranza alternativa. C'è chi vi si rivolge perché stanco di un rapporto anonimo e burocratico col medico tradizionale. Stanco di non essere ascoltato o di essere sottoposto a visite lampo. Stanco di ricevere troppi farmaci "di conforto". Eppure, nonostante l'interesse di tanti e l'attenzione dei media, pochi conoscono veramente le basi dell'omeopatia e quale sia stata la sua storia. Ancor meno ne conoscono la teoria e cosa dice la ricerca in merito alla sua efficacia. L'autore, ripercorrendo l'evoluzione dell'omeopatia dalla sua nascita ad oggi, ne tratteggia luci e ombre, ma soprattutto dà voce alle diverse anime del dibattito, scientifico e non, su questa controversa medicina non tradizionale. •



McCarney RW, Warner J, Fisher P, van Haselen R. Homeopathy for dementia. Cochrane Database of Systematic Reviews 2003, Issue 1.

In view of the absence of evidence it is not possible to comment on the use of homeopathy in treating dementia. The extent of homeopathic prescribing for people with dementia is not clear and so it is difficult to comment on the importance of conducting trials in this area. •

Smith CA. Homeopathy for induction of labour. Cochrane Database of Systematic Reviews 2003, Issue 4.

There is insufficient evidence to recommend the use of homeopathy as a method of induction. It is likely that the demand for complementary medicine will continue and women will continue to consult a homeopath during their pregnancy. Although caulophyllum is a commonly used homeopathic therapy to induce labour, the treatment strategy used in the one trial in which it was evaluated may not reflect routine homeopathy practice. Rigorous evaluations of individualised homeopathic therapies for induction of labour are needed. •

McCarney RW, Linde K, Lasserson TJ. Homeopathy for chronic asthma. Cochrane Database of Systematic Reviews 2004, Issue 1.

There is not enough evidence to reliably assess the possible role of homeopathy in asthma. As well as randomised trials, there is a need for observational data to document the different methods of homeopathic prescribing and how patients respond. This will help to establish to what extent people respond to a 'package of care' rather than the homeopathic intervention alone. •

Heirs M, Dean ME. Homeopathy for attention deficit/hyperactivity disorder or hyperkinetic disorder. Cochrane Database of Systematic Reviews 2007, Issue 4.

There is currently little evidence for the efficacy of homeopathy for the treatment of ADHD. Development of optimal treatment protocols is recommended prior to further randomised controlled trials being undertaken. •

Kassab S, Cummings M, Berkovitz S, van Haselen R, Fisher P. Homeopathic medicines for adverse effects of cancer treatments. Cochrane Database of Systematic Reviews 2009, Issue 2.

This review found preliminary data in support of the efficacy of topical calendula for prophylaxis of

acute dermatitis during radiotherapy and Traumeel S mouthwash in the treatment of chemotherapy-induced stomatitis. These trials need replicating. There is no convincing evidence for the efficacy of homeopathic medicines for other adverse effects of cancer treatments. Further research is required. •

Mathie RT, Frye J, Fisher P. Homeopathic Oscillococcinum® for preventing and treating influenza and influenza-like illness. Cochrane Database of Systematic Reviews 2015, Issue 1.

There is insufficient good evidence to enable robust conclusions to be made about Oscillococcinum® in the prevention or treatment of influenza and influenza-like illness. Our findings do not rule out the possibility that Oscillococcinum® could have a clinically useful treatment effect but, given the low quality of the eligible studies, the evidence is not compelling. There was no evidence of clinically important harms due to Oscillococcinum®. •

Peckham EJ, Cooper K, Roberts ER, Agrawal A, Brabyn S, Tew G. Homeopathy for treatment of irritable bowel syndrome. Cochrane Database of Systematic Reviews 2019, Issue 9.

The results for the outcomes assessed in this review are uncertain. Thus no firm conclusions regarding the effectiveness and safety of homeopathy for the treatment of IBS can be drawn. Further high quality, adequately powered RCTs are required to assess the efficacy and safety of clinical and individualised homeopathy for IBS compared to placebo or usual care. •

Hawke K, King D, van Driel ML, McGuire TM. Homeopathic medicinal products for preventing and treating acute respiratory tract infections in children. Cochrane Database of Systematic Reviews 2022, Issue 12.

Pooling of five prevention and six treatment studies did not show any consistent benefit of homeopathic medicinal products compared to placebo on ARTI recurrence or cure rates in children. We assessed the certainty of the evidence as low to very low for the majority of outcomes. We found no evidence to support the efficacy of homeopathic medicinal products for ARTIs in children. Adverse events were poorly reported, and we could not draw conclusions regarding safety. •

<https://www.cochranelibrary.com/>

thebmjopinion

February 16, 2016

Still no evidence for homeopathy

When the National Health and Medical Research Council report on homeopathy concluded that "There was no reliable evidence from research in humans that homeopathy was effective for treating the range of health conditions considered" few in conventional medicine were surprised, but the homeopathy community were outraged. As chair of the working party which produced the report I was simply relieved that the arduous journey of sifting and synthesising the evidence was at an end. I had begun the journey with an "I don't know" attitude, curious about whether this unlikely treatment could ever work. Still, who would have believed that bacteria caused peptic ulcers, or that vaccines for cancers would become routine. So just maybe ... but I lost interest after looking at the 57 systematic reviews (on 68 conditions), which contained 176 individual studies, and finding no discernible convincing effects beyond placebo..

Of course, with 176 trials we would expect a few p-values under 5% just by chance: 1/20 of 176 is about 9, which luck would class as "statistically significant." So we relied on replication and systematic reviews to avoid such false positives. The NHMRC did not redo all 63 systematic reviews (which at say \$50,000 each would have cost over \$3M), but appraised the existing reviews and used

them as a window on the body of evidence. Though that body was mixed in size and quality, no clear signal of effectiveness emerged from the higher quality studies.

One surprise to me was the range of conditions that homeopathy had been evaluated in, including rheumatoid arthritis, radiodermatitis, stomatitis (inflammation of the mouth) due to chemotherapy, and human immunodeficiency virus (HIV) infection. What subsequently shocked me more was that organizations promote homeopathy for infectious conditions, such as AIDS in Africa or malaria. Given the current effective treatments, that seems a very dubious activity, and is another example that justifies the NHMRC statement that "People who choose homeopathy may put their health at risk if they reject or delay treatments for which there is good evidence for safety and effectiveness."

Unsurprisingly, there has been considerable pushback from those who use or sell homeopathic remedies. Indeed, the International Council for Homeopathy is currently leading a fundraising effort: not to fund better research, but to attack the NHMRC document. I can well understand why Samuel Hahnemann—the founder of homeopathy—was dissatisfied with the state of 18th century medicine's practices, such as blood-letting and purging, and tried to find a better alternative. But I would guess he would be disappointed by the collective failure of homeopathy to carry on his innovative investigations, but instead continue to pursue a therapeutic dead-end.

Paul Glasziou